

# La volatilità non intralcia Bper: in porto l'aumento di capitale

## BANCHE

Sottoscrizioni oltre il 99% già nella fase in opzione: in Borsa i diritti residui

I proventi serviranno per rilevare le 532 filiali di Ubi cedute da Intesa

**Carlo Festa**  
MILANO

L'aumento di capitale da 802 milioni di euro di Bper va in porto, nonostante la forte volatilità che sta creando incertezza su Piazza Affari, sulla scia dei crescenti timori per la seconda ondata dell'epidemia di Covid-19.

La ricapitalizzazione dell'istituto guidato da Alessandro Vandelli ha quindi fatto il tutto esaurito, già nella fase in opzione, con sottoscrizioni superiore al 99%. I pochi diritti non esercitati verranno offerti in Borsa, con il consorzio capitanato da Mediobanca pronto dunque a raccogliere le briciole.

I proventi serviranno a rilevare le 532 filiali di Ubi Banca, che Intesa Sanpaolo deve cedere su richiesta dell'Antitrust per le ovvie tematiche di potenziale concentrazione. Grazie all'acquisizione entreranno nel bilancio di Bper 26 miliardi di prestiti, 29 miliardi di depositi e 31 miliardi di raccolta indiretta.

L'utile nel 2021 è atteso a 348 milioni, con un contributo del ramo d'azienda nell'ordine dei 140 milioni. Bper diventerà così la terza banca italiana per numero di sportelli (1.845) e raccolta (235 miliardi tra diretta e indiretta) e la quinta per prestiti alla clientela (79 miliardi), con un rafforzamento della presenza nelle aree ricche del Nord Ovest e della Lombardia,

dove è concentrato oltre il 70% delle masse acquistate.

L'operazione, che segue l'acquisto di Unipol Banca e il rafforzamento della presa sulla società di gestione del risparmio Arca, conferma il dinamismo di Bper sul fronte del risiko bancario in Italia. E lascia la porta aperta a nuove operazioni nel 2021: le opzioni spaziano da Banco Bpm a Mps alla Popolare di Sondrio, una volta digerite le filiali di Ubi.

Il nuovo perimetro del gruppo richiederà anche la messa a punto di un nuovo piano industriale, che dovrà dedicarsi - ha chiesto la Bce - alla razionalizzazione della rete, alla riduzione dei costi e dei crediti problematici oltre a garantire adeguati investimenti in tecnologia.

La strategia di crescita dell'amministratore delegato Alessandro Vandelli ha goduto del sostegno dei grandi azionisti: cioè Unipol (con il 19,9%) e Fondazione di Sardegna (con il 10% circa), che hanno sottoscritto pro-quota l'aumento, e ha beneficiato di un'apertura di credito del retail e del mercato. La ricapitalizzazione assume così maggior valore, alla luce del momento storico in cui è stata effettuata: in piena seconda ondata di Covid 19, la fiducia data dal retail e dagli istituzionali all'istituto emiliano è stata piena.

D'altra parte spazi di rilancio del titolo non mancano: dall'annuncio dell'acquisto delle filiali, nel febbraio scorso, Bper è stato infatti uno dei peggiori bancari di Piazza Affari.

Nell'operazione Mediobanca ha capitanato un pool composto da Bofa, Citigroup, Jp Morgan e da una seconda linea di banche costituita da Banco Santander, Barclays, Bbp Paribas, CréditAgricole, Equita Sim, **Intermonte Sim**, Mainfirst e Mps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piano di espansione. Con le 532 filiali ex Ubi e Intesa, Bper sale a quota 1.845

